

## **Ecomuseo del botticino : 3000 anni di presenza umana**

L'unione di persone, realtà, attività, geografia ha scritto e determinato la cultura della partitura di territorio che va dalla zona a Est di Brescia fino ai comuni di Gavardo e Vallio Terme includendo Botticino, Serle, Rezzato, Mazzano, Nuvolera, Nuvolento, Prevalle e Paitone. Il cammino dell'ecomuseo del Botticino è il cammino del territorio del bacino marmifero del botticino verso il futuro.

All'interno del bacino demografico che interessa l'Ecomuseo del Botticino sono state presenti fin dall'antichità (primo secolo d.C.), cave di pietra che hanno dato vita ad una cultura e ad un indotto che caratterizza tutta la zona ed è possibile rilevare una radicata identità culturale appartenente alla gente che vive questi luoghi, gettando i presupposti di un museo diffuso che esclude, in linea di principio, qualunque pratica di estirpazione dal luogo di origine di oggetti materiali o beni prodotti dall'uomo. La presenza dell' Ecomuseo del Botticino, museo diffuso, diventa strategia di intervento, ponendosi quale catalizzatore di progetti e valorizzatore del territorio: dalla dismissione produttiva e abbandono dei luoghi si passa alla produzione culturale.

### **Finalità dell'Ecomuseo del Botticino**

L'Ecomuseo del Botticino vuole conservare Heritage, la cultura umana formata dal complesso insieme di idee, valori e credenze del bacino marmifero; censire e salvaguardare il Paesaggio, concetto interdisciplinare con significati diversi a seconda che venga utilizzato dalla pittura, dall'estetica, dall'architettura, dall'urbanistica, dalle scienze naturali e dall'ecologia, ma il cui uso popolare è stato esteso solo dalla geografia, definendolo "tratto di territorio che può essere identificato con una dimensione finita"; creare senso di Luogo, campo di attenzione per chi vive lo spazio del bacino, quotidianamente, dall'interno affinché il bacino marmifero diventi "simultaneamente principio di senso per coloro che l'abitano e principio di intelligibilità per colui che l'osserva".

Con la conservazione dell'Heritage, la creazione del senso di Luogo, il censimento e la salvaguardia del Paesaggio, l'ecomuseo del Botticino vuole fotografare il Prodotto Culturale del territorio del bacino marmifero con la finalità di creare uno Spazio Turistico che abbia doppia ricaduta sulla popolazione: economica e di memoria della cultura, intesa come "tutto ciò che deve la sua creazione all'azione cosciente e tendenzialmente libera dell'uomo".

La fotografia del Prodotto Culturale del territorio di interesse dell'ecomuseo è necessaria per promuovere il Turismo Culturale, che può essere identificato come il movimento turistico determinato dalla volontà di visite e di fruizione di beni culturali intesi come presenza dell'uomo sul territorio: chiese, monumenti, castelli, siti storici, ma anche tradizioni, feste popolari saghe e sagre. Si può ben dire che il turismo culturale riguarda la storia, la cultura, l'arte, l'identità e la vita di un popolo. Anche un evento, quale che sia o uno spettacolo sono ricompresi tra gli attrattori culturali.

Il bacino di interesse dell'ecomuseo vede la presenza di più di 110 mila persone e 3000 anni di storia, un patrimonio culturale immenso da tramandare e promuovere.

Le linee guida dell'Ecomuseo sono quelle legate alla conservazione, salvaguardia e promozione della coltivazione di cava, riferita alla estrazione del materiale pregiato da utilizzare come pietra ornamentale, della coltura della vite, della natura carsica di tutta la fascia montana che si trova nei comuni appartenenti all'ecomuseo del marmo ed infine del tratto di Naviglio Grande Bresciano che attraversa e in parte delimita, verso sud, il territorio dell'ecomuseo stesso.